Un libro aperto sulle pareti del coro

Pubblicazioni Nella guida SSAS su Santa Maria della Misericordia ad Ascona per la prima volta la ricostruzione dettagliata degli episodi biblici. Il Collegio fu edificato da Bartolomeo Papio, emigrante tornato in patria

Sergio Tamborini

Non vorremmo essere troppo ripetitivi, ma confermiamo che per conoscere a fondo villaggi, centri, regioni, edifici storici importanti del Ticino, è sempre utile fare riferimento alla Società di Storia dell'arte in Svizzera e alle ottime e comode guide che dedica al nostro Cantone.

Nel 2003 ne era uscita una sul borgo di Ascona, centro non solo turistico, ma frequentato da intellettuali e artisti. E proprio recentemente ne è uscita un'altra dedicata unicamente a un prestigioso complesso presente nel borgo: la chiesa di Santa Maria della Misericordia e il Collegio Papio. È stato forse un forte impulso di riconoscenza che ha spinto gli asconesi ad erigere una grande chiesa (tra il 1399 e il 1442) dedicata a Santa Maria della Misericordia? La gestione dell'edificio sacro e del piccolo convento annesso è sempre stata un po' burrascosa perché dipendeva dagli arcivescovi di Milano e dal vescovo di Como. Il cardinale Carlo Borromeo, affezionato ad Ascona (la visitò nel 1583) fu nominato dal pontefice amministratore di tutto il complesso.

Un'occhiata, per rispetto, alla patrona affrescata nella lunetta sopra la porta d'ingresso, prima di accedere nell'unica lunga e leggermente convergente navata. Incontriamo anche su tela, capolavori di ben noti artisti: Martino da Varese, Antonio da Tradate, i Seregnesi, Giovanni Borgnis, Giovanni Antonio da Lagaia, con lo stupendo polittico sull'altar maggiore. Nella zona del coro ci aspetta uno dei più vasti e meglio conservati cicli di affreschi gotici della Svizzera.

Il nostro suggerimento, anche se può apparire un po' profano, è quello di goderseli come se ci si trovasse in una meravigliosa impressionante galleria d'arte. Come accennato è il coro ad offrire il massimo, con una pittura a livello sostenuto, affollata di motivi, abitata da personaggi dalla gestualità regale e dalle vesti sinuose e svolazzanti. Il tutto con un linguaggio raffinato e prezioso, e scenografie di grande impatto visivo. Lasciamo ai visitatori la gioia di altre scoperte, soprattutto su due pareti del coro. Su quella nord sono affrescati ben settantasei riquadri dedicati all'Antico Testamento e su quella sud trentasei dedicati al Nuovo Testamento: sono pagine miniate di un libro aperto sulla parete, con ricchezza di dettagli, una minuziosa rappresentazione dei gesti e delle espressività delle figure. E il religioso durante le funzioni leggeva «qui» le Sacre Scritture. Sul libretto che stiamo presentando, per la prima volta viene pubblicato lo schema dettagliato dei singoli episodi biblici rappresentati sulle due pareti del coro.

Scorcio sul chiostro del Collegio Papio. (Ti-Press)

Ma passiamo ora alla seconda parte: l'edificio laico, cioè il Collegio.

La storia nasce con Bartolomeo Papio, un emigrante rientrato ricco ad Ascona, morto nel 1580, che lascia in eredità i fondi necessari per costruire un collegio in sua memoria. Sul lato sud della chiesa, dopo la riattazione del conventino addossato all'edificio sacro, nel 1585 iniziano i lavori veri e propri degli edifici, terminati nel 1597. Compreso il grande chiostro che è uno spettacolare impianto architettonico con forme regolari e semplici. Si tratta di un quadriportico con un pianoterra e un loggiato con 28 colonne per piano. Le pareti sono adorne degli stemmi dei vescovi della diocesi milanese, di Como e di Lugano. È considerato tra i più prestigiosi chiostri rinascimentali della Svizzera.

Bibliografia

Daniela Pace e Michela Zucconi-Poncini
La chiesa di Santa Maria della Misericordia e il Collegio Papio di Ascona
Società di Storia dell'arte in Svizzera, Berna, 2012
Guida edita in collaborazione con l'Associazione Amici del Collegio Papio di Ascona